Num. 161 **GAZZETTA UFFICIALE** 1863

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola) Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	...mestre	Trimestre
Per Torino	21	
» Provincie del Regno	25	13
» Svizzera	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	26	14

TORINO, Giovedì 9 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
8 Luglio	712,92	712,26	741,88	+ 25 0	+ 29,4	+ 32.1	+ 23,9	+ 28 7	+ 28,0	+ 18,4	N.N.E.	O.N.O.	S.	Sereno	Nuvolette	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 LUGLIO 1863

Relazione a S. M. fatta in udienza del 6 giugno 1863.

Sire,

Comunque sia stato già provveduto con Decreto Reale del 9 ottobre 1861 alla parificazione dei titoli, stipendi e gradi dei capi di Provincia, dei capi di Circondario e dei consiglieri di Prefettura, e posteriormente con altro Decreto del 14 settembre 1862 siasi parificata ancora la condizione degli impiegati delle segreterie di Prefettura e di Sotto-Prefettura, rimane tuttavia molto altro da fare per rendere uniforme il servizio negli uffizi testè indicati. — Fra le cose che vogliono essere modificate e riportate sotto un'unica regola evvi quella dell'assegnazione dei fondi a ciascuno dei detti uffizi bisognevoli per le spese di scrittoio, o di cancelleria che dir si vogliono, e del modo come usarne.

Per le antiche Provincie del Reame, per la Lombardia, per l'Emilia, per l'Umbria e per le Marche provvedesi a norma della legge del 16 novembre 1859, N. 3723 (articoli 14 e 15), con alcune modifiche apportate alla relativa tabella N. 3 nella formazione dei bilanci per gli anni 1861 e 1862. Nella maggior parte gli assegnamenti attribuiti a ciascuno uffizio di Prefettura e di Sotto-Prefettura, voglionsi ritenere maggiori del bisogno effettivo, abbenchè non siano pochi quelli pei quali alla fine di ciascuno esercizio siasi verificato un eccesso di spesa. Ma questo eccesso di spesa, lungi dallo ascriverlo ad insufficienza del fondo assegnato, debbesi invece ritenere qual conseguenza della facilità colla quale per l'addietro si è proceduto ad ammettere dei crediti suppletori, ed al sistema di far gravare sul fondo *Spese di ufficio* esiti per oggetti estranei alla natura del fondo medesimo, come sarebbero acquisti e riparazioni di mobili, manutenzioni di locali, spese di posta, trasferte, gratificazioni e sussidi, per le quali cose tutte sonovi speciali capitoli nel bilancio del Ministero. Sicchè non è fuor di proposito che possa ottenersi un risparmio negli assegnamenti finora fatti, quando le spese correlative saranno ridotte solamente a quelle di lume e fuoco, oggetti di cancelleria, stampa e stampati, come è stato prescritto con recente istruzione ministeriale (circolare del 18 marzo 1863, N. 59).

Per le Provincie della Toscana questo Ministero non conosce se non l'assegnamento attribuito a ciascuno uffizio di Prefettura, secondo gli elementi forniti dai diversi Prefetti, come rilevasi dal bilancio. Col medesimo assegno provvedesi anche ai bisogni delle Sotto-Prefetture. Si ignora il risultato delle contabilità relative, e se i fondi concessi siano insufficienti o esuberanti, perciocchè le Prefetture Toscane hanno reso finora conto delle spese fatte per l'oggetto all'uffizio locale della Corte dei Conti; ma v'ha ragione per credere che questi assegnamenti siano anche essi maggiori dei bisogni effettivi, e che, ridotte le spese, giusta la regola di sopra cennata possa risparmiarsi non lieve somma.

Per le Provincie Napolitane e Siciliane poi è ben diversa la posizione delle cose. Quegli uffizi di Prefettura e di Sotto-Prefettura, per la parte riguardante gli assegnamenti per spese di uffizio sono ancora regolati dalle prescrizioni del regolamento 7 aprile 1851. Somme meschinissime sono assegnate all'uopo, e per le sole spese di scrittoio, escluso ogni altro oggetto, ed anche le stampe, per le quali sonovi speciali contratti. Non è possibile indicare la somma effettivamente erogata da ciascuno uffizio ed il bisogno relativo, perchè gli assegnamenti erano e son dati per transazione, senza obbligo di darne conto; ma puossi accertare, senza tema di errare, che fa d'uopo aumentarli considerevolmente perchè possano corrispondere alle attuali esigenze del servizio, come trovasi organizzato, essendosi già sotto il passato Governo rilevata la loro insufficienza, quando le incumbenze dei detti uffizi erano minori, e proceduto talvolta, ad onta del sistema della transazione, a qualche aumento straordinario dell'assegno determinato dal citato regolamento.

Talune Questure, Genova, Torino, Milano, ricevono i fondi delle spese d'ufficio dalle rispettive Prefetture; le altre, Bologna, Catania, Ferrara, Messina, Napoli, Palermo, le ricevono direttamente dal Ministero. È necessario quindi fissar per tutte la medesima regola che, essendo esse dipendenze delle Prefetture, debba o da queste ricevere direttamente i fondi in parola.

A fine di tor via tutte le cennate disparità, di equiparare le condizioni di tutti gli uffizi di Prefettura e di Sotto-Prefettura dell'intero Regno, di ricondurre questa parte di servizio ad un' unica regola, sicchè per gli uni non abbia a verificarsi esuberanza di mezzi e per gli altri deficienza, e tutti abbiano a guida nel disporre le spese della specie un modo uniforme, il sottoscritto dopo aver fatto studiare attentamente gli elementi esistenti nel Ministero, comecchè incompleti, crede che possa aversi per base approssimativa nel determinare la tabella dei nuovi assegnamenti la popolazione di ciascuna Provincia e di ciascun Circondario. Questo, se non è un dato esattissimo per misurare la quantità degli affari da trattarsi da ogni uffizio, e quindi stabilire la somma occorrente pel suo mantenimento, è sicuramente quello che offre minore incertezza per l'apprezzazione dei bisogni che possono verificarsi.

Nè la insufficienza o la esuberanza che in taluni casi possa verificarsi deve fare abbandonare questa guida, perciocchè il sistema stabilito con la legge 16 novembre 1859, di sopra citata, che dovrebbe applicarsi anche alle Provincie Toscane, Napolitane e Siciliane, e che dispone le spese d'ufficio debbano farsi in amministrazione, con l'obbligo di darne conto, porta seco la conseguenza che ove avvenga eccesso di spesa debitamente giustificata, questo vuolsi soddisfare concedendo un corrispondente aumento di credito, ed ove per lo contrario risulti un avanzo sul fondo assegnato, questo rimane a benefizio dello Stato. Ritenuto adunque come un elemento approssimativo la popolazione di ciascun Circondario per fissare l'assegno da attribuirsi ai rispettivi uffici di Prefettura e Sotto-Prefettura, nel formularsi il progetto di ripartizione del fondo ammesso nel bilancio corrente per le spese in parola, come appare dall'annesso quadro, non si è seguito strettamente la proporzione esatta che ne risultava, visto che per taluni uffici veniva a concedersi una somma maggiore della richiesta, ed in taluni altri si riduceva di troppo quella che già trovavasi attribuita, e visto ancora che gli assegnamenti, di cui trattasi, non potendo essere calcolati a priori, ma in via d'esperimento, nulla osta che possano man mano venir modificati e ridotti in relazione dei bisogni dipendenti dalle condizioni dei luoghi. — Intanto con tal progetto, mentre vien fatta, per quanto puossi giudicare dagli elementi che sono al Ministero, larga parte per i bisogni che possono occorrere ai summentovati uffici, ove le spese sian ridotte assolutamente in conformità delle istruzioni ministeriali di sopra ricordate, e si tiene in serbo un fondo per sopperire alle maggiori spese che potessero verificarsi in talune Prefetture e Sotto-Prefetture, si offre la economia di L. 200,000 sull'intero fondo allogato sul progetto di bilancio pel corrente anno. — Eccone la dimostrazione:

Fondo allogato al cap. 25		L. 695728 30
Concorso delle Provincie Napolitane e Siciliane (fondo comune provinciale)		» 118264 17
		Totale L. 813992 47
Importo del progetto del nuovo riparto	L. 542900 00	
Fondo di riserva	» 71092 47	
	Totale L. 613992 47	» 613992 47
		Economia L. 200000 00

A queste L. 200,000 debbono aggiungersi altre lire 28,500 di risparmio al cap. 55 per le spese d'ufficio di talune Questure messe a carico delle Prefetture rispettive. — Di tali economie però per l'anno in corso lo Stato non può fruire che solo della metà, cioè di lire 114,250, perciocchè la nuova e generale tabella, di che è proposito, non può andare in esecuzione che al principio del secondo semestre. — Vuolsi intanto avvertire che il mandare ad atto il divisato disegno di ripartizione delle spese d'ufficio, delle Prefetture e Sotto-Prefetture trova ostacolo nel non essere stata pubblicata nella Toscana, nelle Provincie Napolitane e Siciliane la legge su ripetuta del 16 novembre 1859, e nel non potersi ivi applicare le disposizioni contenute nell'art. 15. Esse son necessarie e per rendere uniforme in tutte le Provincie il sistema che si serba nelle antiche del Regno, nella Lombardia, nell'Emilia, nell'Umbria e nelle Marche, e per tenersi presso il Ministero concentrato il relativo servizio, acciò si possa in prosieguo con l'esame e col controllo delle contabilità portare le spese alla misura stabilita dalla natura del fondo e modificare quegli assegnamenti che risulteranno eccedenti o insufficienti. Se il sistema non è in se stesso lodevole per le lungherie di pratiche che porta seco, per lo stato attuale delle amministrazioni è una necessità adottarlo, poichè ha il vantaggio di porgere elementi positivi per stabilire invariabilmente in un tempo più o men prossimo una definitiva tabella di assegno, e di non far rimanere l'amministrazione centrale nell'eventualità di concedor troppo o poco. — Il difetto di una disposizione legislativa pare che non avesse fatto procedere il Governo a parificare anche in questa parte di pubblico servizio le Provincie meridionali alle settentrionali e centrali, quantunque moltissima fosse la differenza di condizioni delle rispettive Prefetture e Sotto-Prefetture, ed il Ministero avesse fondi a sufficienza per provvedere al bisogno così nel bilancio dell'anno passato, come in quello dell'anno corrente.

Ma, checchessia del passato, ora in vista dell'impegno preso dal Ministero colla Camera dei deputati, di potersi risparmiare sul fondo *Spese d'ufficio* per l'anno volgente L. 100,000, attesochè il nuovo sistema non poteva attuarsi prima del 1.o luglio; in vista degli atti legislativi finora promulgati, i quali tutti recano l'impronta della completa unificazione dei diversi rami della pubblica amministrazione; in vista che le segreterie di Prefettura o Sotto-Prefettura per ciò che riguarda personale ed incombente sono tutte indistintamente assimilate; in vista che aumentando secondo i bisogni dell'attuale organizzazione gli assegni alle Prefetture e Sotto-Prefetture Napolitane e Siciliane non si fa altro che porle in caso di eseguire i servizi affidati loro con le leggi ed i decreti relativi; ed in vista da ultimo che applicare alle suddette Provincie ed alle Toscane ancora il sistema d'amministrazione già in vigore nelle altre Provincie rientra nella parte regolamentare che può senza tema di contestazione esercitarsi dal potere esecutivo, credesi che sia sufficiente un Decreto R., sia per la esecuzione della tabella in progetto, sia per la applicazione del sistema dell'amministrazione sull'uso delle somme assegnate. — Quindi il sottoscritto prega la M. V. di apporre la sua firma al corrispondente progetto di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'annessa tabella che stabilisce gli assegni per le spese d'ufficio per le Prefetture e per le Sottoprefetture del Regno, firmata d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno. Essa sarà applicata dal 1.o luglio in poi.

Art. 2. Per le spese di cui è parola nell'articolo precedente saranno fatte anticipazioni ai Prefetti ed ai Sottoprefetti sul fondo allogato nel bilancio del Ministero dell'Interno e nei limiti stabiliti dalla mentovata tabella. Ciascun uffizio dovrà dar cónto delle spese fatte secondo le norme generali della contabilità dello Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 6 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1330 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

TABELLA

degli assegnamenti per le spese di ufficio delle Prefetture e Sottoprefetture

Prefetture	Sottoprefetture	Assegno annuale Prefetture	Assegno annuale Sottoprefetture
Abruzzo Citeriore		5000	
	Lanciano		1200
	Vasto		1000
Abruzzo Ultra I		4500	
	Penne		1000
Abruzzo Ultra II		5000	
	Solmona		1000
	Avezzano		800
	Cittaducale		600
Alessandria		7300	
	Acqui		1800
	Asti		2000
	Casale		2000
	Novi		1300
	Tortona		1200
Ancona		5000	
Arezzo		5000	
Ascoli		4000	
	Fermo		2000
Basilicata		6000	
	Lagonegro		1000
	Matera		1000
	Melfi		1000
Benevento		4500	
	Cerreto		800
	S. Bartolom. in Galdo		800
Bergamo		6000	
	Treviglio		1500
	Clusone		1000
Bologna		10500 (*)	
	Imola		1100
	Vergato		900
Brescia		7500	
	Chiari		1300
	Breno		1100
	Salò		1100
	Castiglione		1600
	Verolannova		1000
Cagliari		6000	
	Iglesias		1000
	Lanusei		1200
	Oristano		2000
Calabria Citra		6000	
	Castrovillari		1200
	Paola		1000
	Rossano		800
Calabria Ultra I		4000	
	Gerace		1000
	Palmi		800
Calabria Ultra II		6000	
	Monteleone		1200
	Nicastro		800
	Cotrone		800
Caltanissetta		3500	
	Piazza		800
	Terranuova		600
Capitanata		6000	
	Sansevero		1200
	Bovino		600
Catania		8000 (*)	
	Caltagirone		1200
	Nicosia		1000
	Acireale		1200
Como		6000	
	Varese		2000
	Lecco		2000
Cremona		6000	
	Crema		1500
	Casalmaggiore		2000
Cuneo		7500	
	Alba		2000
	Mondovì		2000
	Saluzzo		2000
Ferrara		6500 (*)	
	Cento		700
	Comacchio		500
Firenze		14000	
	Pistoja		2000
	S. Miniato		2000
	Rocca S. Casciano		800
Forlì		4000	
	Cesena		1500
	Rimini		1500
Genova		10000 (*)	
	Albenga		1100
	Chiavari		2000
	Levante		1500
	Savona		1500
Girgenti		4500	
	Bivona		1000
	Sciacca		1000
Grosseto		4000	
Livorno		6000	
	Isola d'Elba		800
Lucca		7000	
Macerata		4000	
	Camerino		1000
Massa e Carrara		3000	
	Castelnuovo di Garfagnana		800
	Pontremoli		800
Messina		8000 (*)	
	Castroreale		800
	Patti		800
	Mistretta		600
Milano		20000 (*)	
	Lodi		2000
	Monza		2000
	Gallarate		2000
	Abbiategrasso		1800
Modena		6000	
	Mirandola		1300
	Pavullo		1100
Molise		5000	
	Isernia		1200
	Larino		1200
Napoli		17500 (*)	
	Castellammare		1500
	Casoria		1200
	Pozzuoli		1000
Novara		7500	
	Biella		2000
	Ossola		700
	Pallanza		1000
	Valsesia		800
	Vercelli		2000
Noto		4500	
	Modica		1000
	Siracusa		1000
Palermo		12500 (*)	
	Termini		1200
	Cefalù		800
	Corleone		800
Parma		4000	
	Borgo S. Donnino		1600
	Borgotaro		700
Pavia		7500	
	Bobbio		700
	Lomellina		2000
	Voghera		2000
Pesaro-Urbino		4000	
	Urbino		1800

Piacenza		1200	
	Fiorenzuola		1500
Pisa		6000	
	Volterra		1500
Porto-Maurizio		2100	
	San Remo		1200
Principato Citeriore		8000	
	Sala		1000
	Campagna		1000
	Vallo		1200
Principato Ultra		6000	
	Ariano		1000
	S. Angelo de'Lombardi		1200
Ravenna		1000	
	Lugo		1200
	Faenza		1100
Reggio (Emilia)		4000	
	Guastalla		1200
Sassari		4000	
	Alghero		700
	Nuoro		1000
	Ozieri		700
	Tempio		500
Siena		3000	
	Montepulciano		2000
Sondrio		2100	
Terra di Bari		6000	
	Barletta		1500
	Altamura		1000
Terra di Lavoro		8000	
	Nola		1200
	Gaeta		1200
	Sora		1200
	Piedimonte		800
Terra d'Otranto		6000	
	Taranto		1200
	Gallipoli		1200
	Brindisi		1000
Torino		10000 (*)	
	Aosta		1600
	Ivrea		2000
	Pinerolo		2000
	Susa		1700
Trapani		4000	
	Alcamo		1000
	Mazzara		1000
Umbria		8000	
	Spoleto		1100
	Rieti		1500
	Foligno		1100
	Terni		1200
	Orvieto		800
		L. 377000	165900
		» 165900	
		L. 542900	

Torino, addì 6 giugno 1863.

V. Il Ministro dell'Interno
U. Peruzzi.

(*) *Comprese le spese per l'ufficio di Questura.*

Nomine, promozioni ed altre variazioni occorse nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra:

Con R. Decreti 21 maggio 1863

Anatella Federico, segretario di 1.a cl., collocato in aspettativa per motivi di salute col terzo dello stipendio;

Anatella Raffaele, applicato di 2.a cl., id. id.

Con R. Decreto 28 maggio 1863

Tallone cav. Carlo Giuseppe, direttore capo di divisione di 2.a cl., nominato direttore capo di divisione di 1.a cl.

Con R. Decreti 28 giugno 1863

Rodda Pompei, volontario, nominato applicato di 4.a classe;

Lardi Augusto, id., id.

S. M. con Decreto 17 giugno scorso si è degnata di suo moto proprio nominare nell'Ordine Mauriziano:

(*) A Cavaliere

Tadolini Gio. Battista, maestro compositore di musica.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti disposizioni per Regii Decreti del 21, 21 e 28 giugno prossimo passato:

Elena Vincenzo, cappellano di 1.a categoria nello Stato-maggior generale della Regia Marina, trasferto nella 2.a categoria in seguito a sua domanda;

Giambruno Gio. Battista, cappellano di 2.a categoria id., promosso alla 1.a;

Cacace Achille, piloto di 2.a classe nello Stato-maggior generale della Regia Marina, collocato in aspettativa per sospensione dallo impiego con metà paga;

Valle Domenico, medico di vascello nel Corpo Sanitario della Regia Marina, richiamato in effettività di servizio;

Moriondo Giuseppe, id., collocato in aspettativa per riduzione di Corpo, con metà paga;

Addis Francesco, luogotenente di vascello di 1.a classe nello Stato-maggiore dei Porti, collocato a riposo;

Manderadoni Giuseppe, sottotenente nel 2.o reggimento fanteria Real Marina, collocato in aspettativa per sospensione dallo impiego con metà paga;

Gargiulo Salvatore, piloto di 3.a classe nello Stato-maggiore dei Porti, collocato a riposo per avanzata età.

S. M., sopra proposta del Ministro dell'Interno, ha con Decreti del 28 giugno ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione superiore provinciale:

Dara avv. Gabriele, sotto-prefetto in Aosta, traslocato nella stessa qualità a Lugo;

Margiocchi cav. avv. Lorenzo, consigliere in Alessandria, nominato sotto-prefetto in Aosta;

Basile Francesco, id. a Messina, id. consigliere a Girgenti;

Cabrozzi nob. Riccardo, sotto-prefetto a Lugo, id. sotto-prefetto a Caltagirone.

In udienza del 28 giugno e sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri S. M. si è degnata di nominare a Segretario di Gabinetto del predetto Ministro il cav. avvocato Alberto Blanc, segretario di 1.a classe nel Ministero dell'estero.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 8 *Luglio* 1863

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Avviso.

Il 13 ottobre 1862 moriva in Alessandria d'Egitto una tale Angela Bertolozzi d'anni 66, vedova del sig. Aniello Iaccarino di Piano di Sorrento, capitano di marina al servizio del Governo egiziano, la cui successione liquidata da quel Consolato generale Italiano diede un attivo di L. 5821 51.

L'Angela Bertolozzi dicesi fosse nativa di Firenze; all'età di 16 anni erasi sposata ad un Fiorentino; morto questi nella campagna di Mosca, essa entrava poco dopo al servizio di una famiglia che la portò seco in Costantinopoli, dove dimorò parecchi anni; venuta poscia in Egitto contrasse matrimonio il 3 febbraio 1838 col predetto sig. Aniello Iaccarino. Essa godeva di una tenue pensione dal Governo egiziano, ed al tempo della sua morte era al servizio del cav. Pietro Cicolani.

Essendo riuscite finora infruttuose le indagini fatte dall'Autorità Italiana per rinvenire gli eredi si reca ciò a pubblica notizia per norma degli interessati.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale delle Contribuzioni dirette.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente tabella avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicate, e chiesto 4 certificati comprovanti la effettuazione di tali versamenti onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito,

Si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Nome e Cognome del contribuente e del richiedente il certificato	Quit. dichiarate smarrite: Numero d'ordine	Data	Somma versata	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
Filippa capitano Alessandro	47	1848 27xbre	18	Stabili	Pancalieri

Torino, addì 13 giugno 1863.

Pel Ministro Carbone.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 3 luglio 1863.

Approvato il processo verbale della seduta precedente, e ricevuto con piacere il saluto di fratellanza della Camera di Bari, gradisce questa Camera i doni pervenuti: dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di alcuni esemplari dell'elenco dei produttori della provincia di Torino premiati all'Esposizione di Londra, susseguito dal discorso pronunziato dall'illustre Ministro il commendatore Manna nella solenne funzione della distribuzione dei premi; dalla Camera di Commercio di Messina di un esemplare del suo Regolamento interno; dalla Camera di Bologna di un volume comprendente le disposizioni legislative sulle attuali Camere di commercio ed arti, ed il suo Regolamento interno; dal signor Saverio Bucca di una sua Memoria stampata sulla perequazione dell'imposta fondiaria in Italia; dal Ministero dei Lavori Pubblici di parecchi esemplari di una Memoria dell'ex-Ministro commendatore Paleocapa sulla ferrovia attraverso le Alpi Elvetiche: dal cav. Capello, detto Moncalvo, di una Memoria sull'attuale questione dei falegnami; dalla Prefettura di Lecce di una Memoria di difesa del Consiglio provinciale in risposta ad un articolo del *Cittadino di Lecce* (giornale) su parecchie deliberazioni di quella Rappresentanza popolare.

Il sig. Silvetti ha la parola per una sua proposta.

Al seguito di controversie insorte circa l'applicazione del dazio d'entrata sugli zuccari raffinati, il Ministero, sentita la relazione di periti chimici, ha stabilito che non possano considerarsi come zuccari raffinati e sottoposti al dazio d'entrata di L. 25 p. 100 chilogrammi se non quelli che abbiano subito tale un grado di raffinazione da essere resi affatto puri da ogni materia eterogenea; gli altri abbiano ad essere considerati come greggi e sottoposti al dazio di L. 18.

Cotale disposizione è una vera immutazione della legge, perchè la tariffa vigente pubblicata colla legge del 9 luglio 1859, simile a quella che vigeva sotto lo impero delle leggi del 14 luglio 1851 ed 11 luglio 1853, non faceva altra distinzione se non di zuccaro raffinato e zuccaro non raffinato, dividendo quest'ultimo genere in due specie, cosicchè il zuccaro raffinato a qualsiasi grado apparteneva alla prima categoria ed alla seconda non potevano appartenere se non i zuccari greggi, cioè non raffinati; ora invece, in contraddizione alla legge, seguendosi una perizia fondata in astratto e scientificamente, ma per nulla consentanea all'applicazione pratica, semplice e naturale della tariffa, si fanno passare molti zuccari raffinati fra i zuccari greggi. Da ciò arbitrio sempre, od almeno continua incertezza sulla tassa, e quindi contestazioni inevitabili, gravi ritardi e danno sensibilissimo non tanto al commercio, quanto al Governo, pel minor dazio che vanno a subire molte quantità di zuccari raffinati, sui quali, a termini di legge, dovrebbe pesare il dazio più elevato; e questa differenza in meno si è da lire 18 a L. 25 per quintale.

Siffatta illegale riduzione il commercio non la desidera, anzi la respinge; la respinge eziandio il progresso delle industrie, perchè distrugge la speranza di vedere svilupparsi fra noi la speculazione della raffineria, nè dovrebbero volerla le Finanze, che vengono a soffrirne molto senza che ve ne sia bisogno nell'interesse del pubblico, da cui non mai sorsero riclami a tale proposito.

I principali commercianti tanto di Torino quanto di Genova stanno preparando apposita petizione al Ministero, la quale sarà certamente meglio accolta se vi giunga prevenuta da una ragionata dimostrazione delle Camere di commercio.

« Epperciò il sig. proponente, data la surriferita esposizione, chiede alla Camera d'intervenire in aiuto del commercio votando il seguente ordine del giorno:

« Intantochè i negozianti di generi coloniali di Torino e di Genova stanno formulando una Memoria da presentarsi al Ministero nell'intento di proporre i mezzi che sarebbero da adottarsi nell'interesse tanto del commercio, quanto delle Finanze relativamente alla tassa sugli zuccari, la Camera di commercio di Torino prega il sig. Ministro a voler dare al più presto possibile disposizioni chiare e precise alla dogana di Genova, provvedendola, ove d'uopo, di appositi campioni affinchè la tassa sugli zuccari sia uniformemente applicata e venga tolta ogni e qualsiasi occasione ad interpretazioni varie e difformi, e si eviti soprattutto l'inconveniente già verificatosi di essersi cioè una stessa qualità di zuccaro assoggettata un giorno ad una tassa nel giorno successivo ad altra tassa diversa a pregiudicio del commercio e delle stesse Finanze. »

Apertasi la discussione sulla proposta del sig. Silvetti vi prendono parte il cav. Genero, il cav. Rolle, i sig. Canaveri, Liautaud e Duprè, i quali tutti in merito trovano complessa la questione e meritevole di matura considerazione; convengono poi col sig. proponente nel riconoscere gravosa e piena di pericoli la recente ministeriale disposizione se non sarà meglio determinato il limite che separa i due dazi; sono però in disparere circa i provvedimenti da chiedersi, la forma e l'opportunità dell'intervento della Camera.

Ma infine, ritiratosi dal sig. Silvetti il suo ordine del giorno, quasi di comune accordo si accetta quello proposto dal cav. Rolle, che poi è votato ad unanimità, concepito in questi termini:

« La Camera invita gl'interessati a presentarle il ricorso di cui parlò il sig. Silvetti e riservasi la sua libertà d'azione per appoggiarlo, o meno, secondo che lo ravviserà fondato o no. »

Ad unanimità sulla proposta del presidente il signor Michele Debernardi è nominato ad applicato negli uffizi di segreteria.

Il sig. cav. Avondo è designato a presiedere durante il corrente mese la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della mediazione commerciale.

In conformità del preavviso della Commissione ispettrice della Borsa è dato parere favorevole all'approvazione chiesta dal sig. Vittorio Montalti della cauzione presentata per essere riconosciuto agente di cambio; non che allo scioglimento chiesto dal sig. Giacinto Borgatta della cauzione somministrata per esercitare le ora abbandonate funzioni di sensale riconosciuto: si ammette il sig. Bernardo Ferroglio al legale esercizio delle funzioni di agente di cambio con dispensa dal prescritto esame purchè presti la voluta cauzione e siano senza ostacoli compiute le altre occorrenti formalità. Si ammette poi il sig. Aron Foa a subire l'esame di cui è parola all'art. 5 della legge 8 agosto 1854 per dar prova di sua idoneità all'esercizio della professione di agente di cambio cui aspira; ed in quanto alla domanda simile del sig. Segre Salvador non trovandosi sufficientemente giustificate le condizioni volute perchè possa egli godere della eccezionale disposizione della dispensa dall'esame si sospende la deliberazione.

Il presidente dà ragguaglio alla Camera delle parecchie disposizioni adottate dal sindacato dei mediatori di commercio ad oggetto di mantenere ed accrescere il decoro della legale giornaliera riunione dei principali commercianti ed industriali della piazza.

Dopo attenta discussione su caduno di quei provvedimenti, tendendo le ragioni addotte dal sig. cavaliere Genero, commendatore Cotta, cav. Moris, Canaveri e Duprè a riconoscere commendevole l'intento da cui sono consigliati ed a dimostrare vieppiù il bisogno della riforma del regolamento della Borsa, la Camera eccita il Consiglio sindacale a non ritardare la presentazione di un progetto di nuove prescrizioni; poscia inseguendo la proposta del cav. Genero passa all'ordine del giorno.

Il presidente partecipa che le emesse osservazioni sul trattato di commercio furono presentate al Ministero in via ufficiale da lui, ed alla Camera dei deputati dal cav. Genero, membro di quel ramo del Parlamento, e furono inoltre distribuite in abbondante numero di copie nel modo dalla Camera desiderato.

Fa poscia susseguire la lettura di lettere della Camera di Lucca e di Reggio (Emilia), che ringraziano del dono e commendano quello scritto; non che di nota del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio che contrappone alcune considerazioni raggirantisi essenzialmente sul criterio fattosi e seguito dalla Camera nell'estendere cotali osservazioni non sufficientemente apprezzatore degli ottenuti vantaggi.

La Camera limitasi a prendere atto e ringraziare per le avute comunicazioni, alle quali aggiungonsi le testè ricevute osservazioni della Camera di Girgenti sullo stesso trattato e sulla convenzione di navigazione che vi precede.

Il presidente del tribunale di commercio avendo con lettera del 20 giugno p. p. chiesta la formazione del ruolo dei periti in materie commerciali, dalla legge 6 luglio 1862 attribuita alle Camere di commercio ed arti, il preliminare lavoro vien mandato a speciale Commissione da nominarsi secondo il disposto del regolamento.

Si approva poscia e conferma tanto la lista dei candidati per le nomine suppletive dei giudici al tribunale di commercio formata dal presidente in eseguimento dell'avutone incarico, quanto l'operato dalla Commissione delegata per la graduazione degli imposti della tassa patenti sui reclami sinora pervenuti.

La speciale Commissione (signori Duprè, cav. Rolle cav. Stallo relatore) si riferisce sul progetto di ferrovia per il valico delle Alpi Elvetiche orientali, diretta a congiungere il porto di Genova colla rete delle strade ferrate svizzere che mette capo al Lago di Costanza.

Per le esposte considerazioni economiche ed in ispecie per la maggior brevità della linea, la Commissione nominata per assecondare all'eccitamento avutone dalla Prefettura di Torino a nome di questa deputazione provinciale, persuasa che non sarà per mancare il concorso pecuniario delle provincie le più interessate, opina che, abbandonato il divisamento del passaggio pel Septimer, sia a preferirsi la linea propugnata nel recente scritto dell'illustre commendatore Paleocapa, che partendo da Genova per Novi, Voghera, Pavia, Milano tenda al passaggio del Lukmanier per discendere a Dissentis e rannodarsi poi a Coira colla strada ferrata che lungo il Reno corre al Lago di Costanza; con una diramazione secondaria da Bellinzona a Locarno per la valle del Ticino superiore.

La Camera unanime approva.

Infine è mandato ad altra Commissione da nominarsi dal presidente, l'incarico di formulare un progetto di rappresentanza al Ministero delle Finanze per conseguire le desiderate modificazioni alle formalità doganali circa il bollo facoltativo dei tessuti serici di piccola dimensione e circa la ricognizione che si fa nella dogana di partenza delle merci inviate a qualche altro punto del litorale italiano.

L'adunanza è sciolta.

Ferrero *segretario*.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Prima pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Debito 21 dicembre 1819 (Sardegna)	
10290	Parrocchia di S. Rocco in Accero (Chiavari)	L. 80 »
2980	Compagnia dei Cuochi eretta sotto il titolo di S. Pasquale Baylon nella chiesa parrocchiale di S. Tommaso in Torino	» 73 15
9063	Comunità di Cardezza (Ossola)	» 15 71
551	Congregazione di carità di S. Damiano d'Asti	» 362 22
6391	Congregazione di carità di Costanzana (Vercelli)	» 3 32
10319	Parrocchia di S. Gio. Battista in Percile, frazione di Borzonasca (Chiavari)	» 80 »
	Consolidato 1861	
19632	Parrocchia sotto il titolo di S. Gio. Battista in Pessinetto (Torino)	» 23 »
2132	Suddetta	» 3 »
4391	Chiurazzi Emilia fu Gaetano sotto l'amministrazione di Baldassarre Borel suo marito e legittimo amministratore	» 160 »
8936	Scognamiglio Francesco di Pasquale	» 210 »
61876	Sapone Giuseppe di Gioachino	» 33 »
5433	Cimmino Giuliano di Alessandro	» 3 50
60304	Ferrero Gio. Battista fu Agostino, domiciliato in Torino	» 300 »
10620	Suddetto	» 4 48
53235	Di Martino Arcangelo fu Tommaso	» 210 »
53236	Agresta Giuseppe fu Vincenzo	» 150 »
53237	Di Martino Arcangelo fu Tommaso	» 425 »
50141	Sasso Nicoletta fu Giovanni	» 60 »
	Consolidato Napolitano	
8109	Comune di Poggio Imperiale del distretto di S. Severo in Capitanata Duc.	3 »
34546	Risola Luigi fu Angelo	» 7 »
87592	Scipioni Nicola fu Michelangelo	» 8 »
16031	Di Fiore Giuseppe di Aniello	» 7 »
8110	Comune di Lesina del distretto di San Severo in Capitanata	» 3 »
36387	Pesante Luigi fu Nicola	» 8 »
32613	Di Majo Graziano fu Donato	» 7 »
21927	Di Rienzo Alessandro di Stefano	» 10 »
1806	Russo Davide di Andrea	» 10 »
5974	Confraternita della SS. Annunziata di Afragola	» 1 »
7120	Congrega di A. G. P. in Afragola	» 3 »
1312	Suddetta	» 19 »
8919	Suddetta	» 14 »
4835	Collegiata chiesa di Belcastro in Calabria Ultra 2.a	» 21 »
38970	Perrotta Giuseppe di Francesco	» 4 »
17310	Mercogliano Felice di Nicola	» 6 »
16741	Telesca Angelo Mario fu Cannio	» 6 »
2138	Tomaino Giuseppe Maria fu Pietro Paolo	» 10 »
7537	Parrocchia del SS. Salvatore in Castel romano, villaggio riunito al comune d'Isernia	» 50 »
41819	Taraschella Rocco di Giustino	» 4 »
17532	Marotta Aniello fu Salvatore	» 7 »
40033	Scalese Pietro Gabriele fu Angelo	» 3 »
2821	Calabrese Antonio di Domenico	» 10 »
15144	Ferrazzoli Francesco fu Giovanni	» 5 »
40191	Rossi Francesco fu Vincenzo	» 8 »
33289	Nigro Francesco fu Angelo	» 9 »
39659	Claudio Camillo di padre incerto	» 3 »
	27 agosto 1820 (Lombardia).	
6130	Cappellania Beccaria	Fiorini 272 22 »
6131	I. R. Subeconomo del distretto di Milano per la cappellania Beccaria	» 25 06 »

1133 Dottrina Cristiana di Levenone nella Valsabbia e per essa i Fabbriceri di quella parrocchia » 32 12 2
4136 Commissaria Bontempelli nel comune di Levenone e per essa i Fabbriceri di quella parrocchia » 79 46 1
5364 Suddetta » 53 50 2
1083 Riva Angelo » 17 20 »

Rendita Siciliana

6232 Forzano Busacca Francesco fu Salvatore (con vincolo) Ducati 9 »

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I parroci della diocesi d'Alba, che hanno ricevuto un nuovo assegno sulle L. 200/m. annue stabilite per Decreto Reale a favore dei parroci delle antiche provincie del Regno più bisognosi e meritevoli, mentre rendono pel ricevuto sussidio pubbliche e solenni grazie alla liberalità del Re, tributano ancora l'omaggio di loro riverente gratitudine al Ministro dei Culti ed a Monsignore Abate Economo generale, solleciti cooperatori dei Sovrani proponimenti.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — L'Imperatore d'Austria ha con decreto del 21 giugno confermato la rielezione triennale a presidente dell'Accademia delle scienze in Vienna, fatta dall'Accademia stessa, del barone Andrea di Baumgartner; preso notizia della rielezione di Giorgio di Karajan a vice-presidente dell'Accademia; confermato la rielezione del professore Antonio Schrötter a segretario generale dell'Accademia e contemporaneamente a segretario della classe di matematica e scienze naturali; e confermato pure la rielezione del dottore Ferdinando Wolf a secondo segretario dell'Accademia insieme a segretario della classe storico-filosofica.

TESTI DI LINGUA. — Vedemmo pubblicati dall'esimia *Commissione dei Testi di Lingua*, sedente in Bologna, due bei volumi a stampa, uno contenente un antico poema intitolato *L'Aiolfo*, e l'altro che reca la collezione assai interessante dei *Bandi Lucchesi*. — Con tali pubblicazioni, cui, non interrottamente, altre pure susseguiranno, l'istituzione utilissima della Commissione, cui presiede il ch. filologo sig. dott. *Francesco Zambrini*, e che è costituita delle maggiori capacità filologiche italiane, dà prova della costante alacrità sua ed onora il Governo che la sostiene e protegge, nonchè l'intera nazione che ammira e plaude le dotte fatiche, alle quali tutti i membri prestano diuturna opera ed intelligente. (*Monit. di Bologna*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 LUGLIO 1862

Questa mane (9 luglio) si fece l'apertura dell'Esposizione dei progetti concorrenti al monumento Cavour nella casa della Città, via Vanchiglia, n. 5.

I progetti esposti sono 120 di cui 32 bozzetti ed 88 disegni.

Intervennero ministri, senatori, deputati, consiglieri comunali, membri della Commissione ed artisti. L'accesso alle sale fu riservato per tutto il giorno ai personaggi e signori suddetti.

Cominciando da domani l'Esposizione resterà aperta al pubblico nei giorni di domenica, martedì, mercoledì, giovedì e sabbato dalle ore 8 del mattino al mezzogiorno, e dalle 2 pom. alle 5.

Il lunedì ed il venerdì sono riservati ai membri della Commissione ed agli artisti.

Il Senato nell'adunanza di ieri ha compiuto la discussione dello schema di legge sull'abolizione delle corporazioni privilegiate d'arti e mestieri, adottandone i rimanenti articoli con leggere modificazioni ai termini del progetto dell'ufficio centrale. La votazione per isquittinio segreto sul complesso della legge seguirà in altra seduta.

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri continuò la discussione dello schema di legge concernente l'imposta sulle rendite della ricchezza mobile. Vi presero parte i deputati Leopardi, Torrigiani, Minervini, Mancini, Lovito, Mellana, Carlo Alfieri, Allievi, Finzi, Chiaves, Cadolini, Michelini, il relatore Pasini e il Ministro delle Finanze.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati per riferire intorno ai seguenti progetti di legge:

Affrancamento del Tavoliere di Puglia:

Ufficio 1, Silvestrelli; 2, Amicarelli; 3, Catucci; 4, Leopardi; 5, Mancini; 6, Capone; 7, Poerio; 8, Melchiorre; 9, Bonghi.

Adattamento del fabbricato di S. Francesco da Paola in Torino ad uso degli uffici del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti. Spesa straordinaria al bilancio 1862 del Ministero delle Finanze:

Ufficio 1, Michelini; 2, Berardi; 3, Catucci; 4, Ercole; 5, Bertini; 6, Ricci Giovanni; 7, Macchi; 8, Minervini; 9, Bertea.

Lavori nei locali dei Ss. Apostoli e di S. Pietro Martire in Napoli per la manifattura dei tabacchi. Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del Ministero delle Finanze:

Ufficio 1, Polti; 2, Scalini; 3, Lazzaro; 4, Giacchi; 5, Fabricatore; 6, Briganti-Bellini Bellino; 7, ...

Gratificazione agli agenti del cessato dazio sul macinato nelle Marche. Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del Ministero delle Finanze:

Ufficio 1, Ferrario; 2, Berardi; 3, Marsico; 4, Briganti-Bellini Giuseppe; 5, Oliva; 6, Briganti-Bellini Bellino; 7, Sandonnino; 8, Maiorana Benedetto; 9, Canalis.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Caprino. Ballottaggio fra Cantù e Finardi. Votanti 252, Cantù 126, Finardi 121. Voti nulli 5.

DIARIO

Il generale Mourawieff ottenne la sanzione imperiale ad una sua proposta di tassa del 10 per cento sopra i beni della nobiltà lituana. Annunziando questo fatto ai governatori di Wilna, Kowno, Grodno e Minsk il generale prescrive fra altro che i capi militari di distretto debbano fra sette giorni avere riscosso tale imposta coll'aiuto della polizia rurale del luogo. Se la tassa non sarà pagata, si procederà indilatamente e indistintamente alla vendita delle suppellettili, delle case e dei poderi, come pure del bestiame, dei cavalli, dei grani, ecc. Il generale si riserva inoltre da un lato di crescere lo ammontare della tassa a tutti quei proprietarii nelle cui famiglie si trovasse mancare qualche membro, e dall'altro di modificare secondo le congiunture le sue disposizioni verso quei proprietari i quali avessero colle parole e cogli atti provato la loro fedeltà al potere legittimo.

Le rimostranze fatte dal Consiglio municipale e dal Magistrato di Berlino contro il rescritto ministeriale che vietava alle autorità municipali di occuparsi d'indirizzi al Re vennero respinte come mal fondate da un rescritto del ministro dell'interno. Lo stesso ministro, conte d'Eulenbourg, rinviò pure come mal fondata la rappresentanza stata fatta dal Consiglio municipale e dal Magistrato di Bromberg, chiedente la revoca di un ordine del Governo. Le querele delle autorità di Bromberg concernevano sopratutto la minaccia di pene disciplinari diretta contro il presidente del Consiglio comunale e contro il suo sostituto per non avere impedito le deliberazioni di detto Consiglio. Il Governo mantenne nella sua risposta che la competenza dei Consigli municipali deve contenersi strettamente entro la cerchia delle faccende comunali.

La città libera d'Amborgo sta apparecchiando la esposizione economica universale che sarà quivi tenuta dal 14 al 21 corrente. Gli Stati che vi saranno rappresentati sono la Baviera, Baden, il Belgio, il Brunswick, Brema, la Danimarca, la Francia, l'Assia elettorale, l'Inghilterra, l'Annover, Francoforte, il Canadà, il Granducato d'Assia, Lubecca, Meclemborgo, Nassau, Austria, Paesi Bassi, Prussia, Oldemborgo, Sassonia, Russia, Virtemberga, Svizzera, Svezia, il Brasile e gli Stati Uniti d'America.

L'editore del *Tageblatt*, organo principale del partito reazionario d'Annover, fu arrestato qualche tempo fa sotto la prevenzione di aver sottratto la somma di 16,000 fiorini di metalliche d'Austria. L'ultima domenica di giugno egli venne trovato morto di suicidio nella sua cella.

È celebre nella storia la piccola e deserta isola dei Fagiani sulla Bidassoa, perchè in essa, come neutra, convennero a conferenza il cardinal Mazarino e don Luigi di Haro per conchiudere il 7 settembre 1659 il trattato noto col nome di Pace de' Pirenei. Il *Moniteur Universel* annunzia ora che è stato quivi condotto a termine il monumento commemorativo stabilito dall'art. 27 del trattato di Bajona del 2 dicembre 1856. Due iscrizioni, una in lingua francese e l'altra in lingua spagnuola, furono incise sulle due lastre che guardano l'una la Francia e l'altra la Spagna. Le altre due a monte e a valle della Bidassoa portano, una il millesimo di MDCLIX, data della pace de' Pirenei, e l'altra il millesimo di MDCCCLXI, data del ristabilimento dell'Isola della Conferenza. L'isola fu seminata d'erba e piantata di alberi.

Notizie da Atene 6 luglio recano che la tranquillità vi è tornata. L'Assemblea nazionale ottenne l'allontanamento simultaneo dalla capitale delle truppe dei due partiti.

La nuova Società della Baia d'Hudson che abbiamo annunziato testè essere succeduta all'antica Compagnia, non si restringerà più al solo commercio delle pellicce, ma metterà a coltura la zona meridionale di quell'immensa regione, lavorerà le cave carbonifere e metallurgiche, vi aprirà strade e legherà col telegrafo l'Atlantico all'Oceano Pacifico. Il direttore della nuova Compagnia sarà il sig. Head, già governatore del Canadà.

Notizie da Porto Luigi nell'Isola Maurizio 4 giugno al *Moniteur* recano alcuni particolari sui tragici casi avvenuti nel Madagascar. Diretti e invitati da Rainzoahary, già ministro della Regina Ranavalo, i nemici delle tendenze civilizzatrici di Radama II avevano intimato al Re di far ritorno all'antico ordine di cose. Radama avrebbe risolutamente respinto somiglianti pretese. Disperando allora di vincere il suo rifiuto i congiurati ricorsero alla violenza e lo misero a morte nel cortile stesso del suo palazzo. Rabodo venne immediatamente proclamata Regina di Madagascar sotto il nome di Rasoahary. Assicurasi, aggiunge la lettera del giornale officiale francese, che la vita degli Europei venne rispettata e che Rasoahary intende vivere in pace colla Francia e colle altre nazioni, come pure la libertà di culto e di commercio.

Da una lunga relazione del signor Laborde console francese a Tananarive ricaviamo ancora gli articoli principali della nuova costituzione imposta alla Regina Rabodo. Essi sono che « la Regina non beverà liquori forti. Il diritto di vita e di morte appartiene al Consiglio, del quale essa avrà la presidenza. La abolizione del *tànguin* è mantenuta, come pure la libertà dei culti, con una restrizione pel piccolo villaggio di Ambohimanga, dove trovasi la tomba della vecchia regina. »

La nuova Regina nel ricevere i consoli francese e inglese disse in poche parole che desiderava di continuare in buone relazioni cogli stranieri. Il primo ministro informò per lettera il console francese che aveva spedito ordine ai governatori della costa di proteggere i bianchi.

Intorno al regno dell'assassinato Radama, il signor Laborde si esprime in questi termini: Così finì questo re giustamente sì caro a tutto Madagascar. Se mi è lecito manifestare un'opinione sui felici risultati avvenire di questo regno sgraziatamente troppo breve dirò che Radama II ha certamente lasciato tracce incancellabili del suo passaggio sul trono di Madagascar. L'abolizione del *tanguin* e di alcune altre usanze concernenti l'amministrazione giudiziaria, la tolleranza religiosa, l'iniziativa ch'egli diede alle idee di progresso e di civiltà: in una parola tutte le istituzioni liberali delle quali egli dotò il paese porteranno tosto o tardi i loro frutti malgrado le idee retrograde dei mestatori presenti.

Il 30 giugno ultimo si è fatta a Lisbona la chiusura del Parlamento. Le due assemblee riunite nella sala dei deputati hanno aspettato il re, che ponendosi sul trono ha pronunziato il seguente discorso:

« Degni pari del Regno, e signori deputati della nazione portoghese:

« Significandovi, al momento di pronunciar la chiusura della presente sessione, quanto io mi compiaccia sempre di trovarmi attorniato dai rappresentanti della nazione, vengo a darvi una pubblica e solenne dimostrazione della mia soddisfazione per lo zelo illuminato che avete manifestato nell'adempimento dei vostri importanti uffizi, durante questo lungo e laborioso periodo legislativo.

« Dopo sei mesi consecutivi di lavori parlamentari non interrotti voi avete messo in effetto profonde riforme nella legislazione, preparato novelle istituzioni di credito, dato impulso al reggimento fiscale in senso liberale, promosso i lavori delle strade il cui sviluppo non si farà attendere, migliorato la condizione dell'esercito e del naviglio sì degni di tutte le cure, dato opera all'accrescimento della ricchezza pubblica, evidente per l'aumento degl'introiti dello Stato, applaudito alle prove di considerazione concesse da una grande nazione ad un sacro diritto, approvato provvisioni numerose ed utili relativamente a parecchi rami di servizio e provato finalmente quanto sia efficace e potente la libera azione delle istituzioni, illuminata dall'intelligenza e incoraggiata dalla devozione.

« Compiendo l'emancipazione delle terre, rendendo loro facile il capitale che le feconda, voi avete attuato una intrapresa ardua e difficile, i cui immediati benefizi erano previsti e sollecitati dall'opinione pubblica e i cui immensi risultamenti saranno glorificati in avvenire.

« Sotto più modesti rapporti voi avete dato prove della vigilanza delle vostre cure, accordando l'attenzione vostra agl'interessi legittimi delle industrie tipografiche, che sono gli organi coi quali qualsiasi istruzione viene propagata, del pari che ai bisogni più urgenti dell'alimentazione delle classi laboriose, membri che servono a spandere attivamente la vita sociale.

« Dando la vostra approvazione al bilancio del Regno e delle Colonie, dovere essenziale il cui compimento aveva subito per varie cause una interruzione del pari lunga e funesta, voi avete adempito una delle più gravi obbligazioni costituzionali, fortificate le fondamenta di qualsiasi organizzazione finanziaria, e compiuto degnamente ciò che avevate fatto e ciò che lasciate preparato.

« Benchè tutti i progetti presentati dal mio Governo non siano stati discussi e votati, per mancanza di tempo sufficiente, rimangono abbondanti elementi per la prossima sessione, e io spero ch'essa non sarà meno utilizzata da voi.

« Mi fu grato oltremodo il conoscere le manifestazioni dei vostri sentimenti, ai quali voi non avete mai mancato, allorquando aveste contezza della grazia di cui ha piaciuto alla Divina Provvidenza far lieto il mio reale matrimonio, promettendo una speranza alla mia Casa, un erede alla mia corona e un pegno alle istituzioni. La prosperità di questi Regni, e la felicità della mia Dinastia sono intimamente vincolati al pari delle gioie e dei dolori della mia famiglia e del mio popolo. Fo pieno assegnamento con una fede profonda e col fervore, pieno di speranza, della religione santa dei nostri antenati, così onorata e rispettata da tutti, che Dio concederà felice un avvenimento che il paese attende con emozione e il mio cuore con ansietà.

« Recandovi alle vostre Provincie e rientrando nelle case vostre voi potete andare orgogliosi di avere aggiunto alla storia parlamentare una pagina memorabile alla quale sarà resa giustizia dalla posterità.

« La sessione è chiusa. »

Questo discorso non è che il sunto del pensiero ministeriale, un resoconto dei lavori parlamentari dal punto di vista del Governo.

La Camera alta si era riunita lo stesso giorno prima della tornata reale per rendere il partito su parecchi progetti che le erano stati inviati dalla Camera dei deputati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Francoforte, 8 luglio.

L'*Europe* annunzia che parecchi Ministri dello Czar si pronunciarono energicamente in consiglio a favore di concessioni da darsi ai Polacchi e contro la guerra.

Parigi, 8 luglio.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 60.
Id. Id. 4 1/2 0/0. — 96 80.
Consolidati inglesi 3 0/0 — 92 5/8.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 72 20.
Id. id. chiusura in contanti 72 10.
Id. id. fine corrente — 72 20.
Prestito italiano — 72 55.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1187.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 412
Id. Id. Lombardo-Venete — 570.
Id. Id. Austriache — 452.
Id. Id. Romane — 432.
Obbligazioni id. id. — 250.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 726.
Calma.

Parigi, 8 luglio.

Si ha da buona fonte che il principe La Tour d'Auvergne trovandosi ammalato prenderà un congedo.

Le ultime notizie del Giappone fanno sperare delle concessioni da parte dei Giapponesi verso l'Inghilterra.

Cracovia, 8 luglio.

Nei giorni 6 e 7 i Russi hanno saccheggiato parecchie proprietà nei dintorni di Miekow.

Un nuovo distaccamento d'insorti è comparso nel palatinato di Lublino.

Le autorità austriache hanno arrestato Bentkowski.

Leimberg, 8 luglio.

Gl'insorti occupano parecchie città nella Volinia.

Parigi, 8 luglio.

Dal *Moniteur*: È completamente inesatto che l'Imperatore debba recarsi a Cherbourg per passarvi in rivista la flotta.

Lo stesso giornale ha da Atene in data del 6: Regna tranquillità: l'Assemblea nazionale ottenne l'allontanamento simultaneo dalla capitale delle truppe dei due partiti.

Berlino, 8 luglio.

La *Gazzetta Crociata* dice che Wielopolski ottenne un congedo di quattro mesi.

Madrid, 8 luglio.

Assicurasi che la riforma delle tariffe doganali verrà annullata.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Sarà provveduto quanto prima con estratti di ruolo suppletorii alle domande di pagamento delle rate semestrali delle rendite del Consolidato 5 p. 0/0 che sono state presentate dopo il 1.o aprile ultimo scorso.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

9 luglio 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in liq. 71 75 75 pel 31 luglio.
C. d. matt. in c. 71 80 75 70 85 — corso legale 71 75 — in liq. 71 75 75 75 75 80 80 80 80 80 pel 31 luglio.

Debiti speciali — Stati Sardi.

1851 Anglo-Sardo 5 0/0. C. d. m. in c. 90 75.

BORSA DI NAPOLI — 8 luglio 1862.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0/0, aperta a 71 45, chiusa a 71 60.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43
Prestito Italiano aperta a 72 25 chiusa a 72 25.

BORSA DI PARIGI — 8 luglio 1862.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 5/8	92 5/8
3 0/0 Francese vaglia distacc.	»	68 60	68 60
5 0/0 Italiano	»	72 20	72 20
Certificati del nuovo prestito	»	72 50	72 60
Az. del credito mobiliare	»	1185 »	1192 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	412 »	413 »
Lombarde	»	571 »	572 »
Austriache	»	452 »	453 »
Romane	»	432 »	433 »

2779 **CITTÀ DI TORINO**

AVVISO

È aperto un esame di concorso per la collazione di alcuni posti di volontario negli uffizi interni.

Gli aspiranti dovranno presentare prima delle ore 4 pomeridiane del giorno 20 del corrente mese la loro domanda su carta da bollo da cent. 50.

Le condizioni per essere ammessi a tale esperimento sono le seguenti:

1. Comprovare d'avere l'età dal 17 ai 21 anni mediante presentazione della fede di nascita.

2. Essere sani e robusti e senza difetti corporali da accertarsi mediante dichiarazione dell'ispettore sanitario della città.

3 e 4. Essere riconosciuti dall'Amministrazione per persone educate e civili, e dar prova di godere i diritti civili presentando un'attestazione del comune di loro residenza.

5. Comprovare mediante la produzione della relativa carta d'ammessione d'aver compiuto gli studi e di aver superato i relativi esami in fine del corso in qualche collegio pubblico dello Stato. *Gli studi classici fino alla filosofia inclusivamente od il corso tecnico superiore.*

6 L'aspirante dovrà avere i mezzi di provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato (stabilito d'anni tre), da comprovarsi mediante dichiarazione del padre o della madre o del tutore o di altra persona solvibile; od altrimenti comprovare d'avere mezzi propri.

Dovranno rinnovare la domanda coloro che, prima d'ora l'avessero presentata.

Ogni ricorrente dovrà esattamente indicare sul ricorso l'indirizzo della propria dimora.

Gli aspiranti saranno informati col mezzo di lettera impostata della loro ammessione o non agli esami ed a quelli ammessi sarà indicato il giorno, l'ora ed il locale in cui i detti esami avranno luogo.

Materie sulle quali verseranno gli esami.

1. Scrittura regolare sotto il dettato.

2. Tema di composizione italiana intorno a materie amministrative.

3. Quesito d'aritmetica.

Addì 7 luglio 1863.

Il Sindaco
Rorà.

2722 **MINISTERO**
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO

per provvista di legna da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 20,000 miriagrammi, divisi in due lotti di 10,000 per ciascuno, di legna rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in carta bollata sottoscritte e sigillate entro il 21 del mese corrente all'ufficio dell'Economo del Ministero di Pubblica Istruzione.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 25 stesso mese, alle ore 10, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni delle quali si potrà avere visione presso l'ufficio predetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, 4 luglio 1863.

CARLO MINOCHIO *Economo.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale della Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 21 del corrente mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista di

Chilogrammi 140,000 FERRO IN LAME ED IN VERGHE di varie dimensioni per parti d'armi diverse, ascendente a L. 94,500.

Questa provvista dovrà essere ultimata con tutto l'anno 1864 *rateatamente come nel calcolo, e l'introduzione sarà fatta nei Magazzini della Regia Fabbrica d'armi in Valdocco (Torino).*

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale, nella sala degl'incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano 2, e presso la Direzione dello Stabilimento suddetto.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddescritto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 *della legge* 21 *aprile* 1862, *non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.*

Torino, il 1.o luglio 1863.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

2753

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Essendo stato dichiarato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 20 del p. p. mese di giugno per l'appalto della provvista alla Regia Marina in Napoli, di tonnellate inglesi 4,000 di Carbon fossile Cardiff di prima qualità, ascendente alla complessiva somma di Lire 160,000; si notifica che nel giorno 17 del corrente luglio, alle ore 2 pomeridiane, nella sala degl'incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nel locale suddetto; presso il Ministero della Marina, in Torino; negli uffici di Commissariato in Genova, Ancona e Livorno, nonchè nei Consolati Marittimi in Palermo e Messina.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. Così ristretti i termini per disposizione ministeriale.

Giusta il disposto dell'art. 103 delle Istruzioni per la esecuzione del Regolamento annesso al R. Decreto del 3 novembre 1861, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o numerario, o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, o fedi di credito spendibili, per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Napoli, 2 luglio 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
MICHELE DI STEFANO.

2785

2787 NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio di Torino, in data 4 luglio corrente mese, fu fatta ingiunzione e comando al marchese Eugenio di S. Sebastiano, già domiciliato a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare al signor Collo Andrea, in esecuzione delle sentenze di detto tribunale 6 marzo e 9 ora scorso giugno, lire 4394, cent. 65, fra il termine di giorni 5, a pena del pignoramento dei mobili e crediti esistenti tanto a mani proprie, che a mani di terzi.

Torino, 7 luglio 1863.

Bubbio sost. Pettinotti.

2798 NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO

Con atto di ieri in odio di Belli Virginia di domicilio, residenza e dimora ignoti, instanti Cerrato Luigi, Rosalia ed altri litisconsorti di Torino, ammessi al gratuito patrocinio, all'appoggio di copie esecutrici di giudicati resi dal tribunale del circondario di Torino il 4 luglio 1856 ed il 30 decorso dicembre, e di comando del 4 aprile ultimo, per pagamento di L. 277 51, venne fatto pignoramento presso Gilardi Clotilde moglie di Ambrogio Guglielmetti di Torino, la somma di lire 350 di cui è dessa debitrice verso la detta Belli, citandosi contemporaneamente nanti il giudice mandamentale di Torino, sezione Borgo Dora, alle ore 9 antimeridiane del 17 corrente luglio, la Gilardi perchè dichiari la somma da essa alla Belli dovuta, e questa assista alla dichiarazione ed alli altri atti successivi.

Torino, 8 luglio 1863.

Orsi sost. p. dei poveri.

2770 CITAZIONE.

Ad instanza del signor D. Giacomo Chiaretta nella qualità di parroco di S. Raffaele, ivi residente, e rappresentato dal procuratore capo Pacifico Craveri, vennero citati li Giuseppe Diotto ed Adelaide Moschetti coniugi, già domiciliati in San Raffaele, ed ora residenti in Lione (Francia), a comparire in via ordinaria nanti il tribunale del circondario di Torino, fra il termine di giorni 60 e con atto dell'usciere Felice Bona addetto al prefato tribunale, per ivi far fede delle ragioni di proprietà, o possesso, o qualsiasi altra che d essi pretendano avere relativamente agli stabili subastati in odio del marito in seguito a sentenza di spropriazione dello stesso tribunale in data 24 ottobre 1862, a pena di perpetuo silenzio, ed in ogni caso dichiararsi li medesimi decaduti da ogni suddetto relativo diritto. Il marito fu inoltre citato per l'assistenza alla detta sua moglie, e saranno depositate le produzioni ivi accennate.

Torino, 4 luglio 1863.

Craveri p. c.

2782 CITAZIONE

Con atto d'usciere Giuseppe Sapetti 9 corrente, Francescolo Bartolomeo assionò Feliciano Roberto Vacchetta, di domicilio, residenza e dimora ignoti, avanti la giudicatura di Torino, sezione Po, alle ore nove mattina delli 11 corrente, per la costui condanna al pagamento di L. 308 cogli interessi e spese, per altrettante pagate per di lui conto ad un surrogante militare.

Torino, 9 luglio 1863.

C. Boldo sost. Girlo p. spec.

2757 AUMENTO DI SESTO.

Risulta da atto ricevuto dal cav. Billietti segretario del tribunale del circondario di Torino, essersi li 3 del corrente luglio esposti in vendita per mezzo di pubblico incanto alcuni immobili che sono in appresso indicati, al prezzo di L. 1200 offerto dalla città di Chieri instante, ed essere la stessa città di Chieri rimasta deliberataria per la sua offerta, perchè nessuno presentossi all'incanto per accrescerla.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade nel 18 del corrente.

Gli immobili deliberati sono:

1. Sedime del muro dell'antico bastione demolito, di are 0, 52;

2. Muro e sedime di detto bastione, dirimpetto alla barbacana, di are 0, 92;

3. Muro di cinta di antico bastione, in parte demolito, di are 1, 17.

E siccome dirimpetto al bastione indicato al n. 3 vi esistevano pilastri, dei quali una parte fu demolita dai fratelli Durando, così i muri e pilastri antichi ancora esistenti, sui quali è fondata la casa ivi costruttasi da Domenico Durando, ed ora di proprietà di Antonio Boasso, come pure il sedime di quelli demoliti, le striscie di terreno fra un pilastro e l'altro, che talvolta sono confuse colle barbacane esterne acquistate dai fratelli Durando, sono compresi nella vendita, e la superficie loro è di are 1, 46

Tutte le barbacane, muri, pilastri, sedimi e striscie di terreno sovraindicati sono della totale superficie di are 4, 7.

Torino, 3 luglio 1863

Perincioli sost. segr.

2791 REINCANTO.

Instante Giuseppe Ferrero fu Giacomo, di Mango, avrà luogo all'udienza di questo tribunale del 31 luglio corrente mese, il reincanto al seguito del fatto aumento di mezzo sesto a li lotti primo, secondo e terzo degli stabili in subasta contro Francesco Curletti residente a Torino, e posti nel luogo di Mango, al prezzo e condizioni di cui nel bando venale 2 corr.

Alba, 7 luglio 1863.

Troja Gio. p. c.

2781 **Sfida di Lire 500**

A colui che sarà in grado di dare anticipatamente l'ora ed il minuto dell'abbassarsi dell'acqua del mare il dì 14 luglio 1863. S'invitano il professori dei Collegi di marina a dare due giorni prima per scritto l'ora della bassa marea ed intendersi e fare il deposito alla Banca Nazionale di Torino, e trovarsi nel suddetto giorno di confronto al mare.

Questa somma sarà prelevata da colui che avrà dato l'ora più precisa della marea. Tutti i giorni Oletti sa trovare 20 e più centimetri di marea a Genova, ciò che s'ignora dai Genovesi e dalla scuola di marina.

OLETTI PIETRO

Torino, via del Gallo, n. 4, *piano* 2.

DA VENDERE

2796 IN PIANEZZA (Torino)

Casa civile di 9 membri e spazioso giardino con rustico attiguo e grande aia, sito il tutto in ottima posizione.

Recapito in Torino al negozio di passamanterie del signor Tardy in via di S. Teresa. — In Pianezza dal sig. Bergallo, via Vittorio Emanuele.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane del 17 corrente luglio e nei giorni successivi, avrà luogo nell'alloggio già abitato dall'esattore Casimiro Cucchietti di domicilio, residenza e dimora ignoti, tenuto nella casa propria del signor Marziano Paoletti sita in Busca, contrada detta della Bianca, e per mezzo del segretario della giudicatura di Busca, la vendita all'incanto di una gran quantità di mobiglie, ed altri effetti mobili proprii del già esattore Cucchietti, stati sequestrati nell'interesse delle finanze dello Stato, Direzione delle Contribuzioni dirette in Cuneo.

Busca, 8 luglio 1863.

2786 Della Chiesa segr.

INCANTO VOLONTARIO

di una villeggiatura in Rivoli

Alle ore 8 antimeridiane del 18 corrente, il sottoscritto procederà nel suo studio all'incanto pella vendita di detta villeggiatura situata nella città di Rivoli, composta di casa convenientemente mobiliata, e di giardino, della superficie d'are 35, 86, propria dei signori Vittorio, Camilla e Paolo minori Scipis e dei loro zii.

L'incanto si farà nelle forme prescritte dalla legge sul prezzo di L. 23,200, ed alle condizioni portate dal bando che è visibile colle carte relative nel detto studio.

Torino, 4 luglio 1863.

Notaio Gaspare Cassinis,
2749 *Via Bottero,* 19, *piano* 1.

2795 NOTIFICAZIONE

L'usciere Fiorio Michele addetto alla regia giudicatura sezione Borgo Nuovo di Torino, con suo atto 25 scorso giugno, ha notificato a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Felice Viora, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del signor giudice di Torino, sezione Borgo Nuovo, in data 6 giugno scorso, con cui veniva desso condannato al pagamento a favore del signor Michele Centore della somma di L. 300 ed accessorii, e confermato il sequestro rilasciato il 9 maggio scorso dallo stesso signor giudice.

Torino, 1 luglio 1863.

Fassini sost. Marinetti.

2797 MONIZIONE — RISPOSTE

Nella causa di Capello Rosa, Maria, Elisabetta e Lucia di Torino, ammesse al gratuito patrocinio contro fra altri, di Capello Teresa e Giuseppina, di domicilio, residenza e dimora ignoti, con ordinanza 30 decorso giugno, si mandò a queste di rispondere personalmente nanti il signor giudice commesso di settimana del tribunale di circondario di questa capitale provvisoria alle ore 2 pomeridiane del 24 stante luglio ad interrogatorio tendente a giustificare l'eredità dei beni caduti nella eredità di Capello Bartolomeo.

Torino, 8 luglio 1863.

Orsi sost. proc. dei pov.

2780 CITAZIONE D'APPELLO

Con atto dell'usciere Giovanni Legnazzi addetto alla Corte d'appello di Torino in data 7 corrente mese ad instanza della signora Lucia Venezia moglie autorizzata di Giuseppe Giovanni Battista Olivari residente a Genova, vennero citati li conte Ignazio Lanza e Giovanni Rossi-Orelli già domiciliati in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la Corte d'appello di Torino alle ore 11 antimeridiane delli 24 corrente luglio, per ivi in riparazione della sentenza del tribunale del circondario di Torino, delli 11 scorso maggio emanata nella causa tra quali avanti ed altri, vedersi condannare il suddetto Rossi-Orelli al pagamento verso la predetta Venezia-Olivari, della somma di L. 16,299 34 cogli interessi decorsi e decorrendi e colle spese; e salvi gli altri diritti competenti alla Venezia-Olivari in virtù di altre sentenze.

Torino, 8 luglio 1863.

Oleano sost. Girlo.

2783 ESTRATTO DI SENTENZA

Con sentenza in data 10 giugno 1863 del signor giudice di Torino per la sezione Po, la ditta fratelli Desoglie, ottenne condannato al pagamento a di lei favore della somma di L. 250 cogli interessi decorsi dalli 30 aprile ultimo, e spese del giudicio, il signor Carlo Burattini già domiciliato in questa città, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Venne questa per atto dell'usciere Taglione in data 3 luglio corrente, notificata al Burattini in conformità dell'art. 61 del codice di proc. civile.

Torino, 5 luglio 1863.

Giordano sost. Chiora.

2769 SUBASTAZIONE

All'udienza pubblica del tribunale del circondario d'Alba, delli 4 agosto prossimo, ore 9 mattina, si procederà sull'instanza dell'Ospedale di San Spirito della città di Bra, contro delli Carena Marianna e Maria minori fu Giovanni Ignazio, in persona del curatore speciale procuratore capo Giorgio Boeri, Carena Agostino, Felice, Giovanni, Bernardino, Benvenuto, Franchino, Marianna, Anna, Giovanna, Margarita, Adelaide e Giuseppina minori fu Giacomo, in persona della madre e tutrice Felicita Rosso vedova Carena debitori, ed Agostino Carena fu Giovanni terzo possessore, tutti di Bra, all'incanto di casa con corte posta nell'abitato di Bra, quartiere di Santa Barbara, sezione FF, numeri di mappa 731, 732, 733, di are 3, cent. 40, al prezzo ed alle condizioni spiegate nel bando venale 25 scadente giugno.

Alba, 30 giugno 1863.

Alerino Briolo p. c.

2623 NOUVELLE ENCHÈRE

sur offres de sixième.

Ensuite d'offres de sixième faites par Lucat Anselme, domicilié à Torgnon, sur les dix lots des biens subhastés à son instance au préjudice de Francesia Nicolas, domicilié à Châtillon, adjugés le 12 juin courant aux nommés Personnettaz Jean Baptiste, Personnettaz Melchior, Vuillermoz Nicolas, Perret Alexandre et Duc Joseph curé, les premiers domiciliés à Châtillon et le dernier à Saint-Germain, le président du tribunal d'arrondissement d'Aoste, par son décret du 22 du courant mois, a fixé au 18 juillet prochain aux 8 heures du matin la nouvelle enchère.

Aoste, le 28 juin 1863.

Chantel subst. Pellissier proc.

2600 SUBHASTATION.

Par son jugement du 5 du courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, à l'instance de Ghirardi Marie Anne veuve Andruet, tutrice de ses enfants mineurs et de son chef, domiciliée à Aoste, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation en haine du débiteur Durugnon Pierre François Joseph domicilié à Pollein, et des tiers possesseurs Léaval Ambroise de Lasalle, et Teppex Jean Baptiste et Pierre Gaspard, le premier domicilié à Pollein, et le second à Aoste, il a fixé pour les enchères l'audience du vendredi 31 juillet prochain à 8 heures du matin, sous les clauses, conditions et offres dont au ban d'enchères du 21 juin échéant, Beauregard greffier.

Aoste, 26 juin 1863.

2744 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi di questo tribunale, sull'instanza di Bologna Luigi, ed a pregiudicio di Cravetti Antonio di Masserano, e quello di Torino, previo incanto degli stabili proprii di questo, lotto unico, sull'offerta da quello fatta di L. 50, vennero gli stabili deliberati a Benanchietti Pietro per L. 90.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 19 corrente mese.

Gli stabili sono situati in territorio di Masserano.

Lotto unico.

1. Nel cantone Cravetto, casa, cioè stalla con camera superiore e fienile posto sopra la cantina di don Fiorio Ambrogio, in mappa ai nn. 5733 e 5734, di are 0, 57;

2. Regione alla Rossa, campo, vigna e poca costa, la pezza intiera di are 23, 80, in mappa ai nn. 5326 e 5327.

Biella, 4 luglio 1863.

G. Milanesi segr.

2761 NOTIFICANZA E CITAZIONE

A senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, venne sull'instanza di Gosso Anna vedova di Gio. Giordano residente in Cuneo, rappresentata dal procuratore capo Bertone Carlo esercente in Cuneo, in virtù di procura alle liti, 19 giugno 1863, ed ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto in data 1 luglio 1863, citato con atto in data 4 luglio corrente dell'usciere Bertolo Antonio, il Luciano Giuseppe fu Lorenzo, già residente al Passatore fini di Cuneo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice nel termine di giorni 10 nanti il tribunale del circondario di Cuneo, per ivi, previa comunicazione del titolo di credito in data 31 dicembre 1858, rogato Sciolla, e previa interpellanza sul punto che abbia l'attrice ottemperato da parte sua ad ogni obbligazione assuntasi col citato atto, vedersi dichiarare esso Luciano Giuseppe tenuto al pronto ed indilato pagamento a favore della povera attrice della proposta capitale somma di L. 1000, cogli interessi al 6 p. 0[0] dalla data delli 31 dicembre 1858 in poi decorsi e decorrendi e colle spese a favore del procuratore sottoscritto per l'opportuno riparto a chi di dritto, dichiarando l'esecuzione provvisoria dell'emanata sentenza senza cauzione.

Cuneo, 6 luglio 1863.

Bertone Carlo p. c.

2742 FALLIMENTO

di Angelo Longo di Luigi, già negoziante in chincaglierie in Saluzzo.

Per l'effetto previsto dagli articoli 511 e 570 del codice di commercio e così per l'esperimento della formazione del concordato o per la dichiarazione dell'unione, i creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e giurati od ammessi per provvisione, sono convocati per le ore 8 matt. di mercoledì 29 luglio corrente, nanti il giudice commissario avvocato Francesco Luigi Rossi nella solita sala dei congressi di questo tribunale del circondario.

Saluzzo, 4 luglio 1863.

Casimiro Galfrè segr.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.